

Risparmio energia di Safari
Fai clic per avviare il plugin Flash

ilDesk
Quotidiano indipendente



14 Novembre 2014 - aggiornato alle **09:29**

[Home](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Campania](#) [Sport](#) [Arte e Cultura](#) [Musica e Spettacoli](#) [Hi Tech](#) [Economia](#)

Risparmio energia di Safari
Fai clic per avviare il plugin Flash

Risparmio energia di Safari
Fai clic per avviare il plugin Flash

🏠 [home](#) / [Musica e Spettacoli](#)

Pannone porta sul grande schermo le vite alle falde del Vesuvio, tra orgoglio e fatalismo

Stasera a Napoli la prima uscita nazionale del docufilm "Sul Vulcano"



NAPOLI - Stasera c'è a Napoli la prima uscita nazionale nelle sale del film "Sul Vulcano" di Gianfranco Pannone. Nella mattinata di ieri il docufilm è stato proiettato in anteprima per la stampa al Modernissimo. Al termine c'è stato l'incontro dibattito con i giornalisti al quale hanno partecipato il regista, i testimoni del documentario Maria Perfetto, Matteo Fraterno, Yole Loquercio, gli attori Andrea Renzi e Aniello Arena,

l'autore della colonna sonora Daniele Sepe, il direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Giuseppe De Natale, il ricercatore dell'Ingv, Giovanni Ricciardi, il direttore del Parco Nazionale del Vesuvio, Ugo Leone, e lo scrittore Maurizio De Giovanni. Il docufilm è costruito sulla storia di vite quelle di Maria,

Matteo e Yole, vissute, ai piedi del Vesuvio, un luogo ricco di miti, e forse unico al mondo. Maria, vive e lavora in un'azienda florovivaistica ai piedi di una villa vesuviana in abbandono, "coltiva" anche le proprie curiosità intellettuali ed è una custode discreta del vulcano. Matteo, pittore di talento, rimette in gioco le sue opere fatte con la lava, testimonianza di un legame profondo con la terra da cui non si è mai staccato. Yole, cantante "neomelodica", vive la propria libertà di giovane donna conciliandola con un'autentica devozione per la Madonna, espressione popolare di un sacro che ha sempre caratterizzato il Vesuvio, da Dioniso/Bacco a San Gennaro. Con loro Vincenzo, Armando e Pasquale. Queste storie si intrecciano con le testimonianze letterarie tratte da "La Pelle" di Curzio Malaparte, da "La ginestra" di Giacomo Leopardi, da "Napoli '44" di Norman Lewis, da "L'immondizia del mondo" di Fabrizia Ramondino, dal "De immenso" di Giordano Bruno, da "La leggenda del futuro" di Matilde Serao, dea "Lettere a Tacito" di

NOTIZIE RECENTI



Pannone porta sul grande schermo le vite alle fald...



Al Centro Teatro Spazio compagnie giovani alla rib...



Plinio il giovane, da "Scritti sui terremoti" di Immanuel Kant, e da "il sangue di Sangennaro" di Sándor Marai, e con preziosi materiali dell'Archivio cinematografico Luce. Il risultato è un racconto a più voci che si sviluppa sullo sfondo di belle fotografie, alcune veramente di forte impatto emotivo (fra tutte quelle che ritraggono il golfo dal bordo interno del cratere) e che si articola sul modo in cui il napoletano si relaziona con la natura: un mix tra filosofia, fatalismo, superstizione, religione, paganesimo. "Il fatalismo accompagna tutto il film- ha detto Pannone. C'è il fatalismo buono, quello di Giordano Bruno che dice ".....guarda da quella parte il mio fratello Vesuvio. E' mio fratello e ti vuole bene anche lui, lo credi? Ora dimmi: se ti mando là, ci vuoi andare? Rimarrai poi con lui.". Quello, invece, negativo che dice "accettiamo tutto, anche la camorra". Esiste una 'vesuvianità'? -ha aggiunto.

A conoscere alcuni tra gli abitanti dei paesi che circondano il Vesuvio sembrerebbe proprio di sì. Portano addosso i segni di una presenza ricca di leggende, storie, racconti che nel film si manifestano grazie al contributo artistico di alcuni importanti attori". Per Maurizio De Giovanni l'intera zona vesuviana è sospesa tra due forze uguali e contrarie: la bellezza e la minaccia. "Se mai c'è stato un territorio sospeso e sottoposto alla tensione è proprio quello descritto nel film-ha detto. Esprime la nostra caratteristica di essere eternamente in movimento, ma terribilmente fermi. Il Vesuvio-ha concluso- è la spada di Damocle che rende bellissima e unica la nostra terra, la nostra città". Il film è prodotto da Blue Film con Rai Cinema, in associazione con Istituto Luce - Cinecittà e Soul Movie, in collaborazione con Film Commission Regione Campania e SudLab e con il patrocinio di Ente Parco Nazionale del Vesuvio, Provincia di Napoli Comune di Napoli, Comune di Ottaviano.

Prodotto da Alessandro Bonifazi e Bruno Tribbioli e con distribuzione Italiana Istituto Luce - Cinecittà, il film è stato presentato come evento speciale al 67° Festival del Film di Locarno.

Mimmo Sica

14/11/14

Mi piace 2

[Condividi](#)



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

Risparmio energia di Safari
Fai clic per avviare il plugin Flash

**SE TI DICO
ENEL ENERGIA
PENSI A: LUCE**



Risparmio energia di Safari
Fai clic per avviare il plugin Flash

**QUALI SONO
I TUOI INTERESSI
PREFERITI?**



**"Libera Musica",
Lucio De Filippis
Acous...**



**World&Music, la
voce magnetica di
Femina Riden...**



**La vita coniugale
come una guerra sul
palco del te...**



**Comicità surreale
sul palco del Forum
delle...**

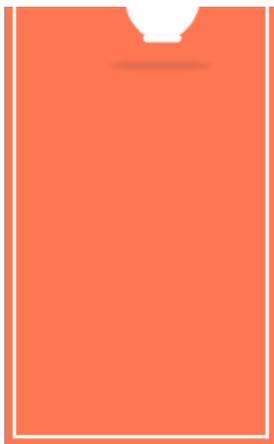


**Linea d'Ombra, a
Salerno il Festival
con la maratona...**



**Il Teatro cerca casa,
"T'angheria" in sc...**

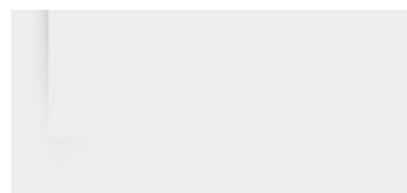




Al Bellini arriva Shakespeare secondo Silvio Orlan...



Al Te.Co di Fuorigrotta la serata in memoria di An...



www.ildesk.it
Autorizzazione del Tribunale di Napoli n.32 dell'8/7/2013
Edito da Futuri digitali società cooperativa a r.l.
Direttore responsabile: Gianmaria Roberti
webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it - commerciale@ildesk.it

grafica & sviluppo

